

COME SCRIVERE BENE

(tratto da: Umberto Eco, *La Bustina di Minerva*, Bompiani 2000)

Ho trovato in internet una serie di istruzioni su come scrivere bene. Le faccio mie, con qualche variazione, perché penso che possano essere utili a molti, specie a coloro che frequentano le scuole di scrittura.

- 1) Evita le allitterazioni, anche se allettano gli allocchi.
- 2) Non è che il congiuntivo va evitato, anzi, che lo si usa quando necessario.
- 3) Evita le frasi fatte: è minestra riscaldata.
- 4) Esprimiti siccome ti nutri.
- 5) Non usare sigle commerciali & abbreviazioni etc.
- 6) Ricorda (sempre) che la parentesi (anche quando pare indispensabile) interrompe il filo del discorso.
- 7) Stai attento a non fare... indigestione di puntini di sospensione.
- 8) Usa meno virgolette possibili: non è "fine".
- 9) Non generalizzare mai.
- 10) Le parole straniere non fanno affatto bon ton.
 - 11) Sii avaro di citazioni. Diceva giustamente Emerson: "Odio le citazioni. Dimmi solo quello che sai tu."
- 12) I paragoni sono come le frasi fatte.
- 13) Non essere ridondante; non ripetere due volte la stessa cosa; ripetere è superfluo (per ridondanza s'intende la spiegazione inutile di qualcosa che il lettore ha già capito).
- 14) Solo gli stronzi usano parole volgari.
- 15) Sii sempre più o meno specifico.
- 16) L'iperbole è la più straordinaria delle tecniche espressive.
- 17) Non fare frasi di una sola parola. Eliminale.
- 18) Guardati dalle metafore troppo ardite: sono piume sulle scaglie di un serpente.
- 19) Metti, le virgole, al posto giusto.
- 20) Distingui tra la funzione del punto e virgola e quella dei due punti: anche se non è facile.
- 21) Se non trovi l'espressione italiana adatta non ricorrere mai all'espressione dialettale: peso el tacòn del buso.
- 22) Non usare metafore incongruenti anche se ti paiono "cantare": sono come un cigno che deraglia.

- 23) C'è davvero bisogno di domande retoriche?
- 24) Sii conciso, cerca di condensare i tuoi pensieri nel minor numero di parole possibile, evitando frasi lunghe — o spezzate da incisi che inevitabilmente confondono il lettore poco attento — affinché il tuo discorso non contribuisca a quell'inquinamento dell'informazione che è certamente (specie quando inutilmente farcito di precisazioni inutili, o almeno non indispensabili) una delle tragedie di questo nostro tempo dominato dal potere dei media.
- 25) Gli accenti non debbono essere nè scorretti nè inutili, perchè chi lo fa sbaglia.
- 26) Non si apostrofa un'articolo indeterminativo prima del sostantivo maschile.
- 27) Non essere enfatico! Sii parco con gli esclamativi!
- 28) Neppure i peggiori fans dei barbarismi pluralizzano i termini stranieri.
- 29) Scrivi in modo esatto i nomi stranieri, come Beaudelaire, Roosewelt, Niezsche, e simili.
- 30) Nomina direttamente autori e personaggi di cui parli, senza perifrasi. Così faceva il maggior scrittore lombardo del XIX secolo, l'autore del 5 maggio.
- 31) All'inizio del discorso usa la *captatio benevolentiae*, per ringraziarti il lettore (ma forse siete così stupidi da non capire neppure quello che vi sto dicendo).
- 32) Cura puntigliosamente l'ortografia.
- 33) Inutile dirti quanto sono stucchevoli le preterizioni.
- 34) Non andare troppo sovente a capo.
Almeno, non quando non serve.
- 35) Non usare mai il plurale *maiestatis*. Siamo convinti che faccia una pessima impressione.
- 36) Non confondere la causa con l'effetto: saresti in errore e dunque avresti sbagliato.
- 37) Non costruire frasi in cui la conclusione non segua logicamente dalle premesse: se tutti facessero così, allora le premesse conseguirebbero dalle conclusioni.
- 38) Non indulgere ad arcaismi, hapax legomena o altri lessemi inusitati, nonché deep structures rizomatiche che, per quanto ti appaiano come altrettante epifanie della differenza grammatologica e inviti alla deriva decostruttiva — ma peggio ancora sarebbe se risultassero eccipienti allo scrutinio di chi legga con acribia ecdotica — eccedano comunque le competenze cognitive del destinatario.
- 39) Non devi essere prolisso, ma neppure devi dire meno di quello che.
- 40) Una frase compiuta deve avere.